

Milano



Comune
di Milano

**Sviluppo, innovazione, coesione:
una nuova generazione di politiche pubbliche
Intervento di Cristina Tajani
MilanoIN, Spazio EX Ansaldo, 21 Febbraio 2015**

Il senso dell'iniziativa odierna si spiega con il bisogno di verificare un'ipotesi che ha guidato l'azione dell'amministrazione e dell'Assessorato negli ultimi anni.

L'ipotesi è che seppur la città non sia stata risparmiata dall'asprezza della crisi economica, in questi anni il tessuto economico e sociale del nostro territorio abbia saputo fornire una risposta propria alla crisi, dando vita a nuove configurazioni produttive urbane e nuove forme di socialità e comunità. Il tutto facendo leva su risorse di sapere, economiche e sociali endogene al territorio. Questi fenomeni emergenti, però, sono ancora sottorappresentati nel discorso pubblico e nel policy making o vissuti come marginali o laterali.

Eppure l'esperienza amministrativa di questi 3 anni e mezzo mi porta non solo a riconoscere e in alcuni casi misurare questa spinta innovativa, ma anche a verificare che laddove l'innovazione ha trovato spazio per svilupparsi e adeguate politiche pubbliche di accompagnamento, è stata in grado di produrre meccanismi di nuova organizzazione sociale, solidarietà, inclusione e perfino rigenerazione urbana.

Milano è la città che ospita il maggior numero di start up innovative, secondo la definizione del Mise, sul totale nazionale. Delle 3200 start up nate nel Paese nel 2014 Milano, con le sue 470 start up, è primo laboratorio nazionale seguito da Roma con 270, Torino 174, quindi Trento e Napoli con 96. E' sempre Milano, e la Lombardia, a guidare la classifica delle aree che ospitano il maggior numero di start up a

Milano



Comune
di Milano

vocazione sociale. Si tratta di esperienze che occupano giovani altamente scolarizzati, le uniche in grado di produrre occupazione aggiuntiva in un mercato del lavoro fermo.

Molte di queste start up operano nei settori scientifici. Non è un caso che tra i 400 scienziati più influenti al mondo 6 sono italiani e di questi ben 4 operano a Milano. Il sistema delle università e della ricerca milanese ha attratto la maggioranza relativa dei fondi del 7^a programma quadro dell'Unione Europea e, qui, il settore ha la stessa importanza in termini economici di quelli più rappresentati e internazionalmente apprezzati di moda e design.

Seppur nelle difficoltà di accesso dei giovani al mercato del lavoro, la città è stata in grado di generare grazie ad una spinta spontanea quasi cento spazi di lavoro condiviso, i cosiddetti coworking dove condividere non solo spese e spazi ma relazioni sociali e di mercato. Un terzo di questi spazi ha scelto di iscriversi allo speciale albo istituito dal Comune di Milano e molti di questi si segnalano come veri e propri casi di successo da studiare.

La città ospita, inoltre, una decina di officine per la manifattura digitale, i cosiddetti fab lab o makerspace (la più alta concentrazione in assoluto nel mondo) dove si sperimenta la stampa digitale e la manifattura additiva in connessione con la tradizione manifatturiera e artigianale del paese. Non bisogna dimenticare che è a poche centinaia di chilometri da Milano che è nato arduino e che l'importanza del fenomeno "manifattura digitale" è stata segnalata perfino dal Presidente Obama, un paio di anni fa, nel suo discorso sullo stato dell'Unione. Non si tratta quindi di fenomeni marginali o di nicchia ma di processi che potrebbero essere in grado di rivoluzionare anche la produzione di massa nel giro dei prossimi anni e che oggi alloggiano nelle officine delle nostre periferie contribuendo a rianimarle e riorganizzarle allo stesso modo degli spazi di incubazione o coworking.

Milano è poi la capitale della sharing economy. Non solo nell'ambito della mobilità, ma anche per l'ospitalità, il food, i servizi, addirittura la finanza con le numerose piattaforme di crowdfunding nate in città o nel sociale con le esperienze delle cosiddette "social street". Una nuova economia collaborativa che genera nuovi mercati, mette in discussione le norme esistenti ma costruisce anche circuiti di comunità e solidarietà di nuovo tipo.

Milano



Comune
di Milano

Molte di queste esperienze traggono ovviamente giovamento dalla condizione di sorgere nella città più cablata d'Italia e con la più estesa rete di wifi pubblico: la rete di connessione per navigare gratuitamente e ad alta velocità, oggi conta più di 300 mila utenti (400 nuove registrazioni ogni giorno), oltre 3 milioni di accessi, 370 aree di connessione outdoor e indoor (di cui 300 postazioni all'aperto diffuse in tutta la città dal centro alla periferia e 70 hotspot nelle sedi comunali), per un totale di circa 600 access point.

Ancor prima dell'emergere dei fenomeni citati, Milano si è inventata il Fuorisalone reinterpretando a suo modo la tradizionale vocazione produttiva del territorio vasto (ivi compresa la Brianza) in materia di arredamento e design. Un fenomeno a metà strada tra società e mercato, business e intrattenimento che oggi appare sempre più coordinato e strutturato ed in grado di trasformare il volto di interi quartieri, ex periferici.

Questo tipo di innovazione, in grado di generare valore aggiunto ma anche socialità ed innovazione mette in discussione il repertorio tradizionale di interventi pubblici a sostegno del lavoro, dell'impresa e dello sviluppo economico. Così come il tradizionale catalogo della formazione professionale. Non soltanto nel merito, ma anche nel metodo. Non più politiche pubbliche top down, ma necessità di procedere bottom up per estrarre sapere e indicazioni rilevanti dal basso. Senza il coinvolgimento dei protagonisti di alcuni processi, per esempio, non avremmo saputo orientare in maniera efficace gli interventi fatti in materia di coworking, start up digitali o sociali, o le recenti delibere adottata sulla sharing economy o sul crowdfunding.

Se dunque è vera l'ipotesi che c'è tanta più innovazione inclusiva sotto il cielo della città di quella che spesso non venga rappresentata, è anche vero che queste spinte necessitano di essere accompagnate con politiche di nuova generazione.

Noi abbiamo provato a farlo sperimentando dei modelli, sicuramente perfettibili, ma che oggi altri territori guardano e imitano. Lo abbiamo fatto in materia di **microcredito** (siamo il primo Comune italiano direttamente impegnato sul tema tramite Fondazione Welfare con circa 3 milioni già erogati), **coworking** (oggi lanciamo il nuovo bando con uno stanziamento aggiuntivo di 500mila euro), **fab lab** (parte oggi una misura sperimentale di sostegno a questi modi di produzione finanziata

Milano



Comune
di Milano

con 300 mila euro), **sharing economy** (lanciamo oggi un avviso pubblico per la costruzione di una rete di piattaforme), **crowdfunding** (con l'ass. Majorino abbiamo promosso una sperimentazione per finanziare imprese impegnate nel sociale), **riuso degli spazi** (con due nuove assegnazione: D'Azeglio e Ansaldo che contribuiscono a generare 12000 mq di luoghi restituiti alla città con attività innovative), sostegno alle start up (saranno 500 entro il 2015 quelle nate grazie ai nostri interventi).

Inoltre vogliamo dare visibilità a queste pratiche, prodotti, servizi, processi, che si stiano particolarmente distinguendo o possano distinguersi nell'ambito dell'innovazione sociale, economica, tecnologica, scientifica e culturale. Da Marzo 2015 a Marzo 2016 sarà possibile inviare segnalazioni e candidature di esperienze di innovazione. Alle 30 esperienze più significative, quelle in grado di coniugare al meglio innovazione e inclusione, verrà attribuito un riconoscimento pubblico. Il risultato più importante sarà però la mappatura delle realtà più innovative a livello metropolitano, in grado di far emergere le specificità dell'ecosistema dell'innovazione milanese.

Nelle prossime settimane, inoltre, verrà presentato un percorso di coinvolgimento di tutti i ricercatori che a Milano possono portare un contributo di conoscenza, da ogni campo disciplinare, sulle due parole chiave attorno a cui si sta sviluppando tutto il lavoro che stiamo costruendo in questi anni: innovazione e inclusione. In particolare, intendiamo lanciare una call aperta e interdisciplinare per poter chiamare tutti questi soggetti a mettere in comune i loro contributi scientifici.

Vorrei brevemente passare dalle politiche alla politica: credo infatti che la scommessa del futuro di Milano si giochi molto sulla centralità o marginalità che la politica assegnerà a questi fenomeni e alle generazioni che se ne fanno portatrici. Sperimentare soluzioni innovative e solidaristiche all'altezza del cambiato contesto economico e sociale è, d'altro canto, nel dna della città. E' qui che si sono sperimentate la formazione professionale, le società di mutuo soccorso, le forme più avanzate per i tempi di sostegno ai giovani, agli immigrati, ai lavoratori. Qui sono nate esperienze come la Siam o l'Umanitaria. Dunque l'innovazione che vediamo oggi sta probabilmente in una linea di continuità con le migliori esperienze della Milano solidale e progressista del passato.

Milano



Comune
di Milano

A questo punto sarà chiaro a tutti che per noi MilanoIN rappresenta l'esatto rovesciamento dell'idea esclusiva ed escludente della Milano "da bere" anni 80, per noi IN significa valorizzare, anche attraverso le politiche pubbliche, le esperienze di innovazione per tutti, capaci cioè di generare inclusione, nuove possibilità di sviluppo economico, rigenerazione urbana.

Si tratta di una prova che riguarda il mandato di questa amministrazione che interroga anche il futuro.

Milano



Comune
di Milano

Appendice sulle politiche messe in atto:

LUOGHI DELL'INNOVAZIONE circa 12000mq

Spazi, nuove pratiche e nuove idee

Ex Ansaldo. Gli spazi dell'Ex Ansaldo, 6000 mq, diventeranno luogo di produzione e fruizione culturale, pensati per favorire processi e progetti di innovazione sociale ad alta vocazione culturale. Oltre agli spazi dedicati al coworking e all'incubazione di idee, le officine Ex Ansaldo saranno animate da eventi, esposizioni e manifestazioni, con iniziative nel campo delle performing arts, passando dal cinema al design, sino ai nuovi linguaggi digitali, grafica, pubblicità e produzioni audio-video.

Via D'Azeglio. In via D'Azeglio, nel quartiere Garibaldi, sorgerà uno spazio dedicato alla manifattura digitale, un fablab di 1000 mq appositamente rivolto agli artigiani digitali, con un cortile di 1500mq, oggi sempre più in crescita e che chiede spazi per esprimersi.

Calusca e Via D'Annunzio. Lo spazio di via Calusca, di 100 mq, situato a ridosso del corso di porta ticinese di, sarà dedicato alla sharing economy, per dare supporto e promozione alle realtà che a Milano si occupano di queste forme innovative di economia collaborativa. Lo spazio di via D'Annunzio, di 200 mq e che affaccia sulla Darsena, sarà il centro multifunzionale che ospiterà eventi, attività e iniziative sul tema dell'innovazione. Gli spazi di D'Annunzio e di via Calusca sono fisicamente contigui, venendo così a configurare una sorta di microdistretto dell'innovazione sociale.

Via Ripamonti 88. Lo Smart City Lab di via Ripamonti, realtà nata anche grazie ai finanziamenti del Ministero dello Sviluppo Economico, è un' area di circa 4000 mq dove si potranno incubare imprese innovative ad alto valore tecnologico, con un'area dedicata allo showroom delle tecnologie prodotte, coworking e sala conferenze.

NUOVE RISORSE PER L'INNOVAZIONE circa 1.500 mila euro

Strumenti e risorse a favore di chi fa innovazione a Milano

Coworking. Aggiornamento dell'elenco qualificato degli spazi di coworking operativi a Milano (al momento i coworking accreditati con il Comune di Milano sono 33). Incentivi a favore dei coworkers (100 mila euro destinati a coprire voucher in grado di coprire fino al 50% delle spese sostenute per l'utilizzo di una postazione di coworking, in uno degli spazi accreditati). Incentivi a favore degli spazi di coworking, 400.000 euro per interventi finalizzati al miglioramento delle infrastrutture e degli spazi di lavoro condiviso e per l'acquisto di nuovi arredi. Contributo massimo per ogni beneficiario: 20.000 euro. Totale coworking: 500.000 euro

Milano



Comune
di Milano

Fablab. Anche per i fablab si procederà con l'istituzione di un elenco qualificato di soggetti che operano sul territorio. Incentivi a favore di fablab e makerspace: 300.000 mila euro finalizzati a miglioramenti infrastrutturali, acquisto di nuovi macchinari e investimenti in salute e sicurezza. Totale fablab: 300.00 euro.

Sharing Economy. Prosegue l'impegno a favore dell'economia della condivisione e della collaborazione. Dopo aver approvato il documento strategico "Milano Sharing City", a valle di una consultazione pubblica che ha coinvolto esperti ed operatori del settore, l'amministrazione comunale formalizza il suo impegno a favore di queste forme di nuova economia promuovendo la formazione di una rete di soggetti interessati a collaborare con il Comune per promuovere la Sharing Economy in città, monitorarne gli impatti e farne conoscere i potenziali benefici. Alla rete potranno aderire startup, imprese, operatori di settore, singoli esperti ed organizzazioni attive su questo tema.

Sperimentazioni

Crowdfunding civico. Stanziati 400 mila euro per avviare una sperimentazione che consentirà di finanziare e realizzare progetti innovativi anche grazie alle piccole donazioni dei milanesi. Il Comune selezionerà una piattaforma di crowdfunding partner dell'iniziativa, sulla quale verranno inseriti i progetti più in linea con gli obiettivi della pubblica amministrazione sul fronte sviluppo economico e politiche sociali. I progetti di innovazione nel campo del welfare potranno essere presentati da startup, gruppi di cittadini ed associazioni. Il Comune si impegna a raddoppiare le donazioni dei cittadini, fino ad un massimo di 50 mila euro per singolo progetto.

Elenco qualificato Sharing Economy

Costituzione di una rete di attori locali interessati a collaborare con il Comune di Milano per promuovere iniziative nell'ambito della sharing economy massimizzandone gli impatti positivi in termini di innovazione e inclusione. Mediante l'Avviso verrà costituito un elenco qualificato di soggetti che operano nell'ambito della sharing economy, meglio individuati come:

- imprese e organizzazioni (pubbliche e private; profit o non profit) operanti nell'ambito della sharing economy che abbiano maturato esperienze rilevanti nell'erogazione di servizi o nello sviluppo di progetti;
 - singoli esperti e/o istituzioni di ricerca che abbiano maturato competenze legate alla comprensione del fenomeno sharing economy nei suoi diversi campi di applicazione.
- I soggetti che faranno parte della rete aiuteranno l'amministrazione a mappare le esperienze del territorio; promuovere il dibattito pubblico, formare e informare il personale della PA; promuovere e monitorare gli effetti e gli impatti di queste nuove forme economiche; promuovere attività di ricerca sugli impatti economici; chiarire il contesto legislativo nazionale; promuovere semplificazione amministrativa. I vantaggi invece per chi aderisce alla rete sono: ampia visibilità sui siti istituzionali del Comune di Milano; utilizzo di un logo ad hoc messo a disposizione della PA; potranno avvalersi di spazi della PA per promuovere iniziative di interesse pubblico; potranno essere promossi accordi bilaterali di cooperazione su iniziative puntuali.

Milano



Comune
di Milano

PREMIO MILANO IN

Innovazione e inclusione: emerge un modello Milano del fare innovazione

Riconoscimento Milano In. Il Comune di Milano intende valorizzare esperienze e realtà che, attraverso la realizzazione di pratiche, prodotti, servizi, processi, si stiano particolarmente distinguendo o possano distinguersi nell'ambito dell'innovazione sociale, economica, tecnologica, scientifica e culturale. Da Marzo 2015 a Marzo 2016 sarà possibile inviare segnalazioni e candidature di esperienze di innovazione. Alle 30 esperienze più significative, quelle in grado di coniugare al meglio innovazione e inclusione, verrà attribuito un riconoscimento pubblico. Il risultato più importante sarà però la mappatura delle realtà più innovative a livello metropolitano, in grado di far emergere le specificità dell'ecosistema dell'innovazione milanese.

Rete dei ricercatori. Nelle prossime settimane verrà presentato un percorso di coinvolgimento di tutti i ricercatori che a Milano possono portare un contributo di conoscenza, da ogni campo disciplinare, sulle due parole chiave attorno a cui si sta sviluppando tutto il lavoro che stiamo costruendo in questi anni: innovazione e inclusione. In particolare, intendiamo lanciare una call aperta e interdisciplinare per poter chiamare tutti questi soggetti a mettere in comune i loro contributi scientifici.

AZIONI E START UP- GIA' REALIZZATI

Start up

Molti degli interventi attuati sono stati orientati a sostenere la nascita e lo sviluppo di start-up, con particolare attenzione a quelle progettate da giovani, dalle donne e quelle destinate ad animare l'attività economica e sociale delle aree periferiche, tra queste, ad esempio, il secondo bando "Alimenta2talent", il secondo Bando per imprese sociali di Fabriq, il programma di incubazione come Progetto Polihub, Start up & Incubator. Con le 171 nuove start up nate nel 2014 sono 312 quelle sorte a oggi con un impatto occupazionale di migliaia di persone, dall'inizio del mandato.

Abbiamo dato vita o contribuito a 5 incubatori ed altri 2 nasceranno nel 2015 (Spazio ex Ansaldo e Smart Lab in via Ripamonti 88 con risorse del Ministero dello Sviluppo economico).

Abbiamo garantito non solo finanziamento economico: nell'ottica di un sostegno efficace e multifunzionale, con il fine di favorire la competitività di queste imprese e la possibilità di sostenibilità nel tempo, sono stati messi a punto ulteriori importanti strumenti come la microfinanza, la formazione, l'incubazione e le agevolazioni all'accesso al credito in collaborazione con banche convenzionate. Per quanto riguarda le periferie, attraverso due distinti bandi, sono stati assegnati spazi e incentivi per operare nelle zone Quarto Oggiaro, Chiesa Rossa e Niguarda a 14 realtà imprenditoriali. Gli spazi, di proprietà del Comune e situati in ambiti di edilizia

Milano



Comune
di Milano

popolare, sono stati concessi in locazione con l'importante agevolazione dell'abbattimento del costo di locazione (per il 90% dell'importo) per i primi 5 anni. Come già avvenuto nel 2014, anche nel 2015 è prevista inoltre l'erogazione di finanziamenti assegnati dal Ministero dello Sviluppo Economico al Comune di Milano nell'ambito della legge 266/97 per promuovere l'imprenditoria e l'occupazione in zone svantaggiate ed erogazioni di microcredito. Contiamo di promuovere, nel 2015, oltre 100 nuove attività di impresa.

WI-FI Pubblico e opendata

OpenWi-fi Milano, la rete di connessione per navigare gratuitamente e ad alta velocità, oggi conta più di 300 mila utenti (400 nuove registrazioni ogni giorno), oltre 3 milioni di accessi, 370 aree di connessione outdoor e indoor (di cui 300 postazioni all'aperto diffuse in tutta la città dal centro alla periferia e 70 hotspot nelle sedi comunali), per un totale di circa 600 access point.

Nell'ambito dell'intensificazione dei rapporti con le Università milanesi, verrà inoltre realizzata una federazione tra le reti wi-fi delle Università e quella del Comune di Milano.

Sono 15 le isole digitali già attive ed altre 15 lo saranno nei prossimi mesi con l'obiettivo di creare un'infrastruttura digitale, sostenibile e intelligente, in vista di Expo 2015 e del progetto Smart City.

Il portale Open data conta ad oggi 237 set di dati liberi e disponibili per cittadini e imprese senza l'utilizzo di software proprietari.

Sistema statistico integrato

Accanto al Portale Open data il nuovo Sistema Statistico Integrato del Comune di Milano, on line dal 2 gennaio 2015 dal link <http://sisi.comune.milano.it> mette a disposizione una fotografia costantemente aggiornata delle evoluzioni economiche e sociali della città, attraverso una consultazione dei dati semplice, flessibile e di facile utilizzo.

La particolarità del sistema SISI risiede nella possibilità per ogni ricercatore o cittadino di consultare la maggior parte dei dati tramite interrogazioni "ad hoc" grazie a una scelta personalizzata delle variabili di genere, fasce d'età, nazionalità, cittadinanza, etc. e, quando possibile, anche secondo la disaggregazione territoriale, ossia singole zone di decentramento, circoscrizioni e quartieri. In altri casi invece sono disponibili tabelle statiche in serie storica per meglio comprendere le variazioni in atto sul territorio. Ricca anche la sezione grafici che presenta illustrazioni dinamiche e di facile comprensione sulle principali tematiche, spesso con focus sulle differenze di genere e di territorio. Il catalogo dei dati e delle indagini disponibili viene costantemente alimentato e implementato, anche grazie al contributo dei diversi Settori dell'Amministrazione comunale, oltre che da fonti istituzionali e amministrative.